



piano della sostenibilità

il piano strategico
del parco archeologico
di pompeii 2024-2030

prefazione

7_ Alfonsina Russo

introduzione

12_ Un piano strategico
all'insegna della sostenibilità
Gabriel Zuchtriegel

18_ *Dal Grande progetto Pompei*
all'attuazione dei programmi
del Ministero della Cultura
Giovanni Capasso

Perché una strategia?

23_ *Less is more*: una strategia
per costruire una strategia
24_ Il metodo di costruzione
del piano strategico

La situazione attuale

29_ I siti di un Parco a rete
38_ L'assetto organizzativo del Parco
40_ Il personale del Parco
43_ L'evoluzione dell'organico
43_ Il modello di gestione attuale
del Parco
46_ Gli investimenti in atto
49_ L'assetto economico
finanziario del Parco

Verso il 2030

53_ Il Parco che vogliamo

**Le linee strategiche per la
conservazione dei siti culturali
e del patrimonio ambientale**

59_ Premessa
59_ Il problema della conservazione
60_ Le strategie utilizzate in passato
67_ La strategia a tre gambe:
manutenzione programmata,
monitoraggio e accordo quadro
67_ La manutenzione
programmata con una squadra
interna

Le linee strategiche per la ricerca e la formazione

89_Premessa

89_Il modello di ricerca archeologica attuale

95_La strategia del Parco: la complessità come valore aggiunto

98_I quattro pilastri dell'archeologia come intelligenza umana e artificiale collettiva

Le linee strategiche per la fruizione

119_Premessa

119_I punti critici da gestire

120_La strategia del parco: la Grande Pompei

Le linee strategiche per la gestione

141_Premessa

142_Le criticità del modello di gestione attuale

144_La strategia del Parco: verso un modello di gestione "a mosaico"

150_La sfida della sostenibilità economica

Le linee strategiche per la comunicazione

157_Premessa

157_Le caratteristiche della strategia di comunicazione

157_La definizione dell'identità

Le linee strategiche per la cura e la valorizzazione del verde

163_Premessa

163_La problematica da gestire

163_I principi ispiratori della strategia di gestione del verde

170_Biodiversità ed equilibrio ambientale

171_L'Azienda Agricola Pompei

Il Parco archeologico di Pompei e gli SDGs

175_Un approccio sistemico per un laboratorio *in vivo*

176_Il contributo del Parco al raggiungimento degli SDGs

177_Il Parco come *driver* di creatività

180_Verso la costruzione di un *Living Lab*

182_Per costruire un sistema di indicatori

184_Tavole e masterplan

204_Personale del Parco

210_Bibliografia e sitografia

POMPEII

prefazione

Il Piano strategico del Parco archeologico di Pompei rappresenta, per esaustività e circolarità delle problematiche affrontate e per chiarezza e lungimiranza di visione, un esempio di straordinaria importanza rispetto alla programmazione e gestione di un parco archeologico, che, peraltro, nel caso di Pompei, è caratterizzato da una particolare complessità.

Non si limita, infatti, ad una mera rendicontazione pubblica dei risultati raggiunti negli ultimi anni, ma si pone l'obiettivo ambizioso di delineare e proporre un modello di sostenibilità di medio e lungo termine, nel senso più compiuto del termine e, dunque, riferito contestualmente:

- alla conservazione dello straordinario patrimonio archeologico attraverso una manutenzione programmata, che si avvale anche dell'intelligenza artificiale in grado di contribuire, attraverso banche dati di particolare complessità, ad un costante monitoraggio delle criticità progressivamente individuate;
- alla cura del verde, con la sua biodiversità, che compone un paesaggio archeologico di notevole suggestione;
- al progresso di una ricerca intesa come esperienza partecipata e multidisciplinare di tutte le competenze scientifiche nazionali e internazionali che interagiscono con il Parco;
- a modalità di fruizione che siano in grado di svolgere un ruolo propulsivo di rigenerazione dell'intero territorio vesuviano, caratterizzato da complessi archeologici di grande interesse, come Oplontis, Boscoreale o le ville di Stabia, al momento periferici rispetto ai principali flussi turistici;
- a forme di comunicazione, in grado di porre in evidenza i valori in cui il Parco si identifica;
- al tema della sostenibilità economica, anche attraverso progetti innovativi di partenariato pubblico-privato.

In tutti questi ambiti di intervento, in adesione ai principi della *Convenzione di Faro sul valore del patrimonio culturale per la società*, è costante l'attenzione ad un coinvolgimento della società civile, attraverso un progetto ambizioso inteso a favorire, con una sensibilità particolarmente aperta al dialogo con le nuove generazioni e alla creatività da queste indotta, la costituzione di una "comunità

di eredità”, che, con un’assunzione di responsabilità, partecipa attivamente alla definizione delle politiche di tutela e di valorizzazione del patrimonio culturale.

E una riflessione, esplicitata in questo importante documento programmatico, sintetizza la visione del Parco archeologico di Pompei rispetto alle sue strategie a medio e lungo termine: *Pompei è non ‘solo’ una città sui generis, ma anche una rete sociale popolata da sistemi viventi in continua interazione: visitatori, dipendenti, studiosi, artisti, ma anche la fauna, la flora e in generale tutto il sistema della biodiversità, che nell’insieme e singolarmente si rapportano al sistema fisico, complesso e ricco di valori, della città antica. Alla base dell’approccio proposto nel piano di gestione vi è dunque la consapevolezza che il Parco è un sistema correlato di parti, che si comportano in modo olistico, come un tutto, che a sua volta è aperto alle interazioni con l’ambiente esterno.*

Concludo con un plauso e un ringraziamento al Direttore e a tutto il personale del Parco archeologico di Pompei per l’eccezionale lavoro svolto. I risultati ottenuti – frutto di competenza, dedizione e grande passione – rappresentano un esempio straordinario di valorizzazione e tutela del patrimonio culturale italiano. L’impegno quotidiano contribuisce non solo alla conservazione di un sito unico al mondo, ma anche a renderlo sempre più accessibile, comprensibile e vivo per i visitatori.